



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI TARANTO

**Proposta di candidatura.
INTERVENTO ALLA CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ORDINI.
Milano, 6 novembre 2014. Palazzo della Triennale**

Carissimi Colleghi,
nella seduta del 1° ottobre scorso il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Taranto ha ampiamente discusso al suo interno ed infine deliberato di sottoporre alla Vostra attenzione la proposta di candidatura del capoluogo jonico quale sede di una prossima Conferenza Nazionale degli Ordini.

La stessa proposta è stata successivamente sottoposta, condivisa con convinzione ed entusiasmo con apposita delibera anche in sede di Consiglio di Federazione Regionale da tutti gli Ordini della Puglia, lo scorso 18 ottobre.

L'istanza è stata, infine, presentata formalmente all'Ufficio di Presidenza e all'attenzione del CNAPPC lo scorso 28 ottobre, chiedendo che la stessa fosse discussa già nella Conferenza degli Ordini di Milano.

Tale proposta di candidatura prende corpo da una serie di considerazioni e azioni che il nostro Consiglio provinciale sta portando avanti da tempo e che ci vedono, come Ordine, in prima fila nel dibattito, in corso da svariati mesi, sul cosiddetto "*Caso Taranto*" e sulla necessità imprescindibile che lo stesso non sia più ascrivibile solo a mera questione locale ma venga invece finalmente "adottato" quale caso nazionale.

La profonda crisi industriale, le gravissime problematiche ambientali e sanitarie, la forte presenza delle infrastrutture militari (Marina Militare e Aeronautica Militare) e la possibilità reale di dismissione e di restituzione alla libera fruizione di ampie fette di territorio demaniale, un centro storico plurimillenario e di enorme valore che rischia lentamente di scomparire fanno del "*Caso Taranto*" **il paradigma delle dinamiche nazionali, delle visioni miopi, degli errori, dei fallimenti, delle occasioni perse, dei sogni di rinascita mai inseguiti davvero, ma anche delle reali speranze per un nuovo rinascimento** che possa ridare fiducia ad un territorio da troppo tempo impoverito economicamente, socialmente e culturalmente.

Proprio in questo ambito riteniamo con convinzione che mantenere altissima l'attenzione e portare alla ribalta, per qualche giorno, il "*Caso Taranto*" non solo per le storture di un sistema economico aggroviato su sé stesso ma soprattutto per le possibili proposte di rilancio possa costituire sicuramente una occasione preziosa non solo per il nostro territorio, per la Puglia e per il mezzogiorno ma più in generale per l'intero Paese.

Perché, quindi, ospitare i lavori di una prossima Conferenza degli Ordini? Perché l'esempio della Conferenza di Lampedusa del giugno scorso ha dimostrato come l'attenzione nazionale su determinati temi e "**luoghi simbolo**" (che nel caso dell'isola siciliana come nel caso di Taranto non sono più da ritenersi meramente locali ma assolutamente di interesse e rilevanza generale) può condurre ad una presa di coscienza reale, comune e condivisa a tal punto da concentrare quell'attenzione che fino ad oggi è sempre mancata, se non limitata a specifici fatti di cronaca o letture frettolose di dati sanitari e ambientali.

Il "*Caso Taranto*" condensa in sé vanta svariate questioni, tutte relevantissime, tutte assolutamente attuali, tutte riconducibili al dibattito nazionale ed internazionale sul tema delle città produttive e del loro rapporto con i luoghi del lavoro, ancora in attività o avviati a dismissione. Alcuni esempi:

- Come ragionare sulle nuove forme di riconversione di ampie aree industriali a ridosso dei centri urbani (es. area ILVA e similitudine con il caso Bagnoli, il caso Bilbao, la Ruhr, Pitsburg. Gli ex Cantieri Navali, Arsenale Militare marittimo, area ENI).

- La sdemanializzazione delle aree militari e le ipotesi di riuso e rigenerazione urbana di ampie parti di territorio urbano. (es. Area Arsenale Militare, Area ex Aeronautica militare)
- Il porto in ambito urbano quale occasione per nuove forme di rilancio economico di un territorio.
- Il centro storico. La relazione città-mare. Nuove ipotesi di riqualificazione di un centro storico sul mare.

Temi per i quali, in seno ai tavoli di lavoro del CNAPPC, ogni Ordine sta già apportando il proprio prezioso contributo. Tematiche importantissime che contribuiscono alla crescita del dibattito culturale nel quale la comunità degli architetti italiani riveste un ruolo straordinariamente significativo sia intellettuale che professionale.

Taranto, quindi, quale modello di studio. Taranto quale laboratorio a cielo aperto. Taranto quale condensato di esperienze e di possibili soluzioni.

Ed è per questi motivi, in conclusione, che è nostro reale auspicio che la Conferenza Nazionale degli Ordini e l'intero Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, qui riuniti a Milano, vogliano condividere le ragioni e lo spirito con il quale si propone la nostra candidatura, fornendoci l'opportunità di ospitare i nostri temi e le nostre proposte in un territorio incantevole ma ingiustamente e colpevolmente rimosso dalla coscienza collettiva nazionale.

Grazie a tutti per l'attenzione.

Per il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC
della Provincia di Taranto

Il Presidente
Arch. Massimo Prontera